

Solidarietà e accoglienza la Chiesa in prima linea

I feel Cud, ecco tutto l'impegno delle parrocchie

Laura Delsere

Lefirme raccolte sul territorio rinnovano il territorio. Il concorso Cei "I Feel Cud" alla 7ª edizione ha premiato i progetti sociali di dieci parrocchie impegnate a far crescere la partecipazione all'8xmille. Oltre 200 le candidature inviate online sul sito www.ifeelcud.it. Dirimenti i criteri di utilità sociale dell'opera, in risposta alle emergenze locali e individuali, fino alla creazione di posti di lavoro. Sul podio è arrivata così la parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma, affidata a don Ciccero José De Almeida, che si è aggiudicata 15mila euro per i corsi anti-disoccupazione di elettricista, idraulico ed edile, primo passo per una cooperativa di quartiere. Al secondo posto la parrocchia Santi Cosma e Damiano di Acireale (Catania), con don Mario Giuseppe Arezzi e collaboratori, il cui piano d'inserimento dei migranti negli orti sociali biologici è valso 10mila euro. Terza la parrocchia triestina Santi Andrea e Rita, oggi guidata da don Valerio Muschi: 8mila euro al fondo di microcredito collegato al centro ascolto a sostegno non assistenziale di chi è in difficoltà. Quarto (con 6mila euro) il piano d'intervento di don Liberato Laurenza e i parrocchiani di San Vitaliano a Sparanise (Caserta): "I Feel Green" crea corsi di formazione agricola (potatore, innestatore) in una realtà di disoccupazione

Diffusi i nomi dei vincitori del concorso legato all'8xmille. Nei loro progetti l'ampio ventaglio di iniziative dalla parte degli ultimi

allarmante, bacino di cultura dei clan di camorra. Quinta (4mila euro) la parrocchia San Nicolò di Bari a Fabriano (Ancona) con il laboratorio di arti e mestieri «in una realtà di crescente disagio occupazionale e umano» scrive il team di don Luigi Forrotti. Alla parrocchia comasca San Martino di Rebbio, 6° posto e 3mila euro per la seconda accoglienza e l'inclusione sociale in un quartiere a forte flusso migratorio, con corsi di alfabetizzazione e stage. Lo firmano il parroco don Giusto Della Valle e undici fedeli. Duemila euro e 7° riconoscimento per la parrocchia messinese Santissimo Salvatore e il doposcuola per contrastare abbandono scolastico e devianza minorile presentato dal gruppo di don Nico Rutigliano e dalla onlus Don Guanella. Infine, 8° posto e mille euro per la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Randazzo (Catania) dove il gruppo di don Santo Leonardi punta a dar vita a corsi anti-disoccu-

pazione in informatica, sartoria, e-commerce e ristrutturazioni. A pari merito il premio della giuria (mille euro a testa) per il miglior video dell'evento di sensibilizzazione 8xmille, organizzato dalle parrocchie di Santa Giustina a Mondolfo (Pesaro-Urbino) e Santa Maria Addolorata di Alezio (Lecce). Per partecipare infatti, oltre al progetto sociale, ogni parrocchia ha inviato la video-documentazione di un appuntamento comunitario dove informare sulle opere 8xmille locali e il sistema con cui ogni anno si può sostenere la missione della Chiesa, anche attraverso la firma dei modelli fiscali Cu. «È impressionante lo spirito d'iniziativa delle parrocchie in risposta ai bisogni concreti del popolo di Dio», indica Matteo Calabresi, responsabile del Servizio promozione Cei, che anche la prossima primavera replicherà il bando, anche sui Facebook (facebook.com/ifeelcud) e Twitter (twitter.com/feelcud). «Il colpo d'occhio nazionale che emerge dai progetti - indica Maria Chiara Giuli, che ha coordinato il concorso - è quello di una Chiesa in prima fila, talvolta come unico presidio, sui fronti più difficili e generosi: posti di lavoro, lotta a ludopatia e devianza; risposta alle migrazioni e aiuto alle famiglie; oratori di qualità e riscoperta di mestieri che oggi creano occupazione». Semi di speranza evangelica piantati aprendosi agli altri.



Un'immagine tratta da uno spot televisivo dell'8xmille

I PREMIATI

- 1° premio (15mila euro): Roma parrocchia Gesù Divin Salvatore - corsi di formazione per idraulico/elettricista per creare cooperativa anti-disoccupazione
 - 2° premio (10mila euro): Acireale (Catania) parrocchia Santi Cosma e Damiano - orto sociale per accoglienza/inserimento migranti
 - 3° premio (8mila euro): Trieste parrocchia Santi Andrea e Rita - fondo microcredito per interventi sociali non assistenziali collegato al centro ascolto
 - 4° premio (6mila euro): Sparanise (Caserta) parrocchia San Vitaliano - corsi formazione agricola (potatore, innestatore) in funzione anti-disoccupazione e anti-devianza
 - 5° premio (4mila euro): Fabriano (Ancona) - laboratorio arti e mestieri
 - 6° premio (3mila euro): Como parrocchia San Martino di Rebbio - corsi alfabetizzazione e formazione professionale per seconda accoglienza migranti
 - 7° premio (2mila euro): Messina parrocchia Santissimo Salvatore - doposcuola per contrastare abbandono scolastico e devianza minorile
 - 8° premio (mille euro): Randazzo (Catania) parrocchia Sacro Cuore di Gesù - corsi anti-disoccupazione informatica, sartoria, ristrutturazioni
- Premi della giuria ex aequo a 2 parrocchie (mille euro ciascuna) Mondolfo (Pesaro-Urbino) - parrocchia Santa Giustina e Alezio (Lecce) - parrocchia Santa Maria Addolorata

Fabriano (Ancona) Nell'«arte della carta» per ritrovare un lavoro

Fabriano

Carta e ceramica, per questo Fabriano è nota in tutta Italia. Meno noto è come uno dei distretti industriali più dinamici del Paese versi in realtà oggi in profonda crisi economica e occupazionale. Per rispondere «allo sconforto di tante famiglie - indicano don Luigi Forrotti, Elisabetta Maria Cammoranesi, Giovanni Fazio e gli altri parrocchiani di San Nicolò - all'impoverimento della nostra città dopo la chiusura di diverse aziende, che ha portato anche ad un impoverimento dei rapporti tra le diverse generazioni», i sommersi e i salvati, chi ha ancora un lavoro stabile e chi probabilmente non ce lo avrà mai, è nato «ArtLab». Destinataria i cittadini in cerca di prima occupazione e quelli licenziati. La parrocchia si è candidata al concorso "I feel Cud 2016" e poi si è vista assegnare il quinto premio, proponendo questo laboratorio artistico di carta, ceramica, gesso e restauro di mobili antichi, valorizzando le tipicità di Fabriano anche con la tutela di materie prime e delle maestranze. Ai corsi professionali, da attivare in parrocchia, si aggiungeranno anche quelli di vendita online e all'ingrosso, per dare gambe alla start-up. Il progetto occupazionale (che riguarda la cittadinanza, a partire dai ragazzi dell'oratorio parrocchiale Centro Edimar, che accoglie e forma i giovani, sostenendo anche le famiglie nel percorso educativo) avrà in parte anche finalità terapeutiche, in modo da includere anche i disabili psichici della casa diocesa-

sana "Madonna della Rosa". Nel team di "ArtLab" sono arruolati inoltre addetti alle risorse umane delle cartiere, consulenti informatici e Rosalia Busco, referente diocesana del Progetto Policoro, il piano anti-disoccupazione della Cei che forma i giovani a costituirsi in cooperative, finanziato con un milione di euro l'anno dall'8xmille. Dunque una visione a tutto campo, del resto comune alla quasi totalità dei progetti presentati in questa edizione. In modo che nessuno nel territorio resti escluso. E che i più fragili tornino al centro dell'attenzione e dell'inventiva della comunità. (L.Del.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una piazza di Fabriano

Un laboratorio artigianale e corsi di riqualificazione professionale: questo è «ArtLab» il percorso messo in campo dalla comunità



L'altare della parrocchia

Secondo i promotori è «decisivo per creare un'alternativa tra i giovani che sono esposti al diktat economico della criminalità»

Trieste. Porsi in «ascolto» di chi è nel disagio

Trieste

Sul terzo gradino del podio è arrivato il progetto «Alzati e camminiamo» a punto a Trieste, nel gruppo parrocchiale di Santi Andrea e Rita. Dal 2011 la comunità guidata oggi da don Valerio Muschi, ha aperto un centro di ascolto Caritas, animato da volontari: medici, farmacisti, insegnanti, studenti, casalinghe, che si alternano allo sportello dopo corsi di formazione psico-sociali presso l'Università di Trieste. Oggi è frequentato da quasi 300 persone, per lo più d'età compresa tra i 30 e 59 anni. Una media di circa 20 colloqui a settimana, circa 800 "borse della spesa" consegnate nel 2015, costante l'aiuto in scarpe e vestiario grazie alla generosità dei parrocchiani. I volontari sono riusciti a far rientrare circa 40 persone, registrandone tutte all'Inps, nel circuito occupazionale dei lavori di utilità,

anche per la stessa comunità parrocchiale, seppure con assunzioni a tempo. È stato potenziato il servizio curriculum europeo, in collaborazione con il Centro per l'impiego. Ma serviva uno scatto in avanti. Così è nata l'idea di concorrere a "I feel Cud" per un finanziamento che aiutasse a dare una risposta tempestiva nei casi più urgenti. Un fondo di microcredito per risolverli e ritrovare autonomia, che oltretutto impegnasse alla reciprocità chi era stato soccorso, «restituendo e mettendo in circolazione nuove donazioni oltre a prestare il proprio tempo e le capacità professionali, per rendere tangibile il comandamento della carità - spiegano i "registi" del progetto - il fondo andrebbe a finanziare ad esempio l'acquisto di un furgoncino per i trasporti, di strumenti di lavoro come i tagliaerba, o le spese di una paziente di guida». Verrebbe avviato inoltre con la collaborazione del servizio sociale

comunale, «in modo da avere una visione più globale e approfondita della situazione della persona - spiegano nella parrocchia triestina - e riuscire così a dare una risposta più efficace e adeguata». Nel piano parrocchiale anche l'intenzione di documentare l'opera con alcune video-interviste su base volontaria, dando la parola a chi ha avuto aiuto. A filmarle sarebbero i giovani della comunità di Santi Andrea e Rita. «Questa piccola pubblicità potrà sia far conoscere il nostro centro di ascolto, sia di indirizzarvi altri», oltre a rendere consapevoli tutti i cittadini di che cosa accade nel territorio. In molti resterebbero sorpresi delle grandi necessità. Così come dell'impegno della Chiesa. E di quanto lavoro e fedeltà al Vangelo ci sono dietro una risposta difficile e quotidiana, capillare e creativa, ai bisogni dei fratelli.

Laura Delsere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sparanise (Caserta) Ambiente e agricoltura Un progetto tutto verde

Sparanise (Caserta)

Potenzialità economiche ancora da valorizzare in agricoltura, e l'emergenza criminalità che si aggiunge a quella occupazionale. A Sparanise, nel nord del Casertano, il parroco don Liberato Laurenza con Luigi Coppolino e gli altri parrocchiani di San Vitaliano hanno deciso che "I Feel Green" poteva essere non solo un progetto sociale da candidare al concorso "I feel Cud" ma un punto di partenza. Specie perché il fallimento di diverse aziende del distretto industriale locale, ha portato con sé la scoperta del «grave impatto

ambientale provocato nel tempo dalla costruzione della megacentrale a turbogas e soprattutto della più grande discarica intera d'Europa», spiegano i promotori. Da qui la candidatura per corsi di formazione che attivino politiche agricole e ambientali (potatore, innestatore), in grado di offrire figure professionali oggi pressoché scomparse, di cui invece le aziende agricole avrebbero forte bisogno. Una formazione in parte anche multimediale, con stage nel nuovo oratorio, realizzato anche con fondi 8xmille. Ossigeno per chi è in cerca di un'assunzione, professionalizzante anche sotto il profilo della tutela ambientale. E decisivo nel creare un'alternativa tra i giovani esposti al diktat economico della criminalità organizzata. I corsi puntano a dare vita a una rete di enti pubblici (il Comune, la Camera di commercio di Caserta, gli istituti di agrotecnica) e aziende private. Tra gli obiettivi anche il miglioramento dell'inclusione degli immigrati, che oggi rappresentano circa l'11% della popolazione. Una sfida nel segno della dottrina sociale della Chiesa, da evidenziare anche attraverso i gruppi cattolici della provincia, con un lavoro di raccordo affidato ad un altro giovane parroco, padre Raffaele Farina. Il primo anno i corsi gratuiti metteranno a disposizione 24 posti, e nel tempo sarà possibile aggiungere altri. Anche in vista dell'auspicata estensione del piano formativo ai profili di trattorista, carrellista, montatore e manutentore di serre. (L.Del.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parrocchia triestina

Un vitale centro Caritas dove trovare un interlocutore e risposte sulla salute, la povertà, l'educazione e la ricerca di impiego